

# Cantieri M4 l'allarme dei negozianti

- > “Con 5 anni di lavori rischiamo il tracollo”
- > Campagna informativa del Comune
- > Via agli scavi per le stazioni Solari e Foppa

C'è preoccupazione in centro per la futura chiusura di alcune strade per far spazio ai cantieri del metrò 4. Dall'autunno, alla fine dell'Expo, inizieranno a comparire le prime recinzioni. In particolare si prevede che corso Europa resterà chiuso al traffico per cinque anni. Il Comune farà una campagna di comunicazione ma intanto i negozianti del centro chiedono all'amministrazione di essere coinvolti nel piano di stop al traffico: «Spero ci convochino al più presto per spiegarci cosa succederà». Edicole, silos, commercianti: riconoscendo un po' tutti che i lavori andranno pur fatti, c'è però il timore di perdere incassi a causa del cantiere davanti. I tassisti sono in subbuglio, invece, per il rischio di perdere la corsia preferenziale sulla Cerchia interna dei Navigli: «Sarebbe un

disastro, per noi e per i clienti», avverte il Satam, il sindacato con più iscritti. Il Consiglio di zona 1 solleva altre perplessità: «Non ci convince la collocazione delle fermate di Vetra e Sant'Ambrogio e chiediamo che la linea 4 interscambi anche con la Gialla», dice il presidente di zona 1, Fabio Arrigoni. In attesa di aprire in centro, proseguono intanto i cantieri fuori dalla Cerchia. Entro la fine del mese si inizierà a lavorare anche a Solari, Foppa e Washington. La società M4 assicura: «Da qui a un anno i lavori saranno a pieno regime e rispetteremo i tempi», dice il presidente, Fabio Terragni. L'assessore alla Mobilità, Pierfrancesco Maran, ricorda anche un altro traguardo: «La linea 5 finisce i lavori e la 4 prenderà il testimone».

ILARIA CARRA ALLE PAGINE IV E V



## La viabilità

Al via fra due settimane gli scavi per le stazioni Solari, Foppa e Washington, gli ultimi a partire nella zona esterna alla Cerchia dei Navigli. Già terminata la galleria da Forlanini a Linate: "Rispetteremo i tempi previsti"

# M4, avanti tutta entro settembre 40 cantieri aperti giorno e notte

**S**OLARI, Foppa e Washington. Sono gli ultimi tre cantieri del metrò 4, in costruzione fuori dal centro, che partiranno entro la fine del mese. E sono anche le tre aree dove i residenti si sono più mobilitati, in quel pezzo di città, per spingere il Comune a ridurre l'impatto dell'opera sul loro quartiere. Proseguono i lavori per la linea Blu, che a fine settembre conterà 40 cantieri aperti in città. La linea collegherà ~~Linate~~ a San Cristoforo (nel 2022), 21 stazioni, 15 chilometri e treni automatici.

Ed è proprio la tratta Linate-Forlanini Fs, a Est, quella più avanzata. Le due gallerie di 3 chilometri sotto viale Forlanini sono già state scavate dalle due talpe: diametro di 6,5 metri, scorrono a 13 metri di profondità, sotto la falda acquifera. È qui che ieri il Comune con i costruttori e Mm, che svolge il ruolo di alta sorveglianza, hanno voluto aprire le recinzioni per mostrare lo stato dell'arte. La stazione di Linate, il capolinea, avrà un'uscita direttamente collegata

con gli arrivi dello scalo. Fuori, è previsto uno spazio ribattezzato "kiss & ride", per il carico e scarico rapido di passeggeri dalle auto verso il metrò e viceversa. «Quel che detta il tempo dei lavori è la realizzazione delle stazioni, che sono la parte più complicata», spiega il direttore dei lavori di Mm, Marco Brogna. Prima si fanno le stazioni, poi passeranno le talpe che scavano nel ventre della città circa 25 metri al giorno e, allo stesso tempo, posizionano dei conci per fissare le gallerie una volta che sono passate. Al momento le due Tbm sono parcheggiate dietro la futura stazione di Argonne. Tra un anno partiranno da qui per scavare l'asse Argonne-Tricolore. Ora è ancora presto. «Al momento sono state fatte le bonifiche, la rimozione degli alberi e dei sottoservizi», spiega il presidente di M4, Fabio Terragni. «Quest'area è stata al centro di molte discussioni per il taglio degli alberi - dice Brogna - ma come promesso i due filari esterni sono rimasti intatti e non verranno toccati».

I lavori fervono. Sono circa 300 gli operai al lavoro, per ora solo di giorno, fino alle 22. Quando partiranno le talpe si lavorerà 24 ore su 24. Secondo Terragni, una volta terminati i lavori, sulla M4 è da attendersi un traffico «di oltre 80 milioni di passeggeri all'anno», ma sul rispetto della tabella di marcia si dice sicuro: «Da qui a un anno i lavori saranno a pieno regime, e rispetteremo i tempi». L'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran ricorda anche un altro traguardo: «La linea 5 finisce i lavori - riferendosi alle prossime aperture delle ultime stazioni di Gerusalemme e Monumentale, sicure, e, più incerta, Tre Torri - e la 4 prenderà il testimone».

(i. c.)

**ILAVORI**

**I TUNNEL**

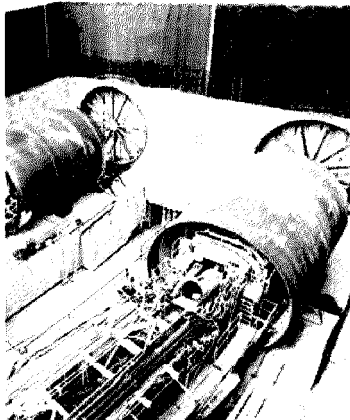
Sono tre i chilometri di galleria doppia già scavati tra Linate e Forlanini: il diametro del tunnel è di 6,5 metri e scorre a circa 13 metri di profondità

#### LE TALPE

Le due talpe sono parcheggiate al manufatto Sereni, dietro Argonne. Tra circa un anno ripartiranno per scavare le gallerie fino in piazza Tricolore

#### GLI OPERAI

Sono circa 300 gli operai al lavoro oggi nei 40 cantieri aperti fuori dalla Cerchia dei Bastioni, con le talpe in funzione lavoreranno anche la notte



#### PRONTA

Già terminata la galleria che porterà i passeggeri fin dentro l'aeroporto di Linate

A sinistra le "talpe" che l'hanno scavata al ritmo di 25 metri al giorno, e che per ora resteranno parcheggiate prima di riprendere a lavorare in centro



LE REAZIONI / SCONCERTO IN SAN BABILA E CORSO EUROPA: "NESSUNO CI HA INFORMATI"

## Strade chiuse in centro allarme di negozi e taxi "Rischiamo il tracollo"



Il Brian&Berry building di piazza San Babila sarà isolato dalle impalcature

#### ILARIA CARRA

**L**A maggior parte nemmeno ci crede che corso Europa resterà chiuso cinque anni.

«E una notizia terribile» è la reazione di molti esercenti. Il corso diventerà un cantiere entro la fine dell'anno. E lo resterà alme-

no per quattro anni, più probabilmente fino al 2021. È qui che sorgerà la stazione San Babila del metrò 4, che impatterà proprio sui lati di via Borgogna e corso Europa. La preoccupazione si sta allargando un po' tra tutti i commercianti. Che, in coro, chiedono al Comune, che sta ultimando il piano dei lavori prima di renderlo pubblico, di essere coinvolti nella programmazione dei cantieri: «Sarà un bel disagio — ammette il direttore dell'Hotel Galileo, Francesco Ponessa, guardando il traffico di auto che scorre alle cinque di pomeriggio fuori dal suo hotel — certo i lavori vanno fatti e lo capiamo, speriamo però che l'amministrazione faccia presto qualche assemblea per concordare la soluzione meno indolore. Per esempio via Cavallotti, che collega corso Europa a largo Augusto, potrebbe cambiare senso di marcia».

Palazzo Marino assicura che farà partire una campagna informativa quando si avranno certezze sui tempi. Il timore di tanti qui in corso Europa è il calo di incassi, come accaduto in altre zone di lavori che sono durati per tanto tempo. Restano di sasso alla notizia al parcheggio Mediolanum, in largo Corsia dei Servi. Qui arrivano circa duecento auto al giorno. «Ma se non si transiterà più da corso Europa siamo rovinati», dicono i due dipendenti. L'edicolante a metà del corso non ne sapeva nulla. «Ma come, chiuso per cinque anni? Qui la mattina molti clienti passano con l'auto e si fermano a prendere il giornale». Deda Corti, titolare del negozio di intimo Margherita, in corso Europa dal '68, come tanti altri, era all'oscuro del progetto. «Spero che almeno una corsia, pur piccola, ce la lascino, mi chiedo anche dove devieranno gli autobus che passano qui davanti». In via Borgogna, peraltro, è previsto contemporaneamente anche il cantiere per i box sotterranei. E c'è il Brian & Berry building all'angolo con via Durini che rischia di essere circondato da palizzate e transenne. «Capiamo perfettamente che i lavori vanno fatti — dice Giuseppe Crea, uno dei responsabili dello store del lusso — ma quello che chiediamo è che non ci coprano la facciata». Mirko e Tonino del negozio di abbigliamento Del Mare sono le uniche due voci fuori dal coro preoccupato: «Ma tanto non è

che uno in centro viene a fare shopping in macchina, o no?». Nessun timore per gli incassi, ma per il carico e scarico merci sì. «Ci auguriamo ci coinvolgano al più presto per trovare la soluzione migliore». Il Consiglio di zona 1 mostra alcune perplessità: «Non ci convincono la collocazione delle fermate di Vetra nel Parco delle Basiliche e quella di Sant'Ambrogio — osserva il presidente di Zona 1, Fabio Arrigoni — inoltre chiediamo di introdurre l'interscambio con la Galleria, a Crocetta o a Missori».

A destare preoccupazione non è solo lo stop al traffico in corso Europa. C'è anche l'incognita della circonvallazione interna, che per cinque anni, tra il Policlinico e Sant'Ambrogio, rischia di essere ridotta a una corsia unica.

I tassisti sono i più sconcertati: «Se salta la corsia preferenziale sulla cerchia interna sarà un disastro — dice Nereo Villa, vicepresidente del sindacato Satam — è il modo più veloce che abbiamo per tagliare la città. Se viene meno, purtroppo ne risentiranno i tassimetri per i clienti». Il Comune non ha ancora deciso però chi potrà passare sull'eventuale unica corsia.